

Forze dell'ordine

Direttivo nazionale sindacato di polizia C'è un cassolese

• È Mirco Pesavento, già
segretario regionale Sap
Dopo Capaci partecipò
ai "Vespri siciliani"
come volontario

LUCIOZONTA

Un cassolese, Mirco Pesavento, 55 anni, è da pochi giorni entrato a far parte della segreteria nazionale del Sap (il Sindacato autonomo delle polizia di Stato), che fa capo al segretario generale Stefano Paolini. Il rappresentante originario del Bassanese che affianca il segretario con altri quattro colleghi, è stato eletto nel corso del recente 10 congresso nazionale dell'organismo sindacale e per sei anni opererà a Roma nella sede di Via Cavour. Oltre 20mila sono i poliziotti iscritti al Sap, seconda sigla a livello nazionale. I vertici del Sap si incontrano periodicamente con i responsabili del Dipartimento di pubblica si-

curezza del ministero dell'Interno per tutti gli aspetti che interessano l'attività dei poliziotti. Se necessario conferiscono anche con il ministro o il capo della polizia.

Mirco Pesavento, nato a Bassano, ha abitato a Cassola fino al 1999 con papà Cristino, mamma Erminia, le sorelle Caterina e Marzia. Dopo il matrimonio con Sara s'è trasferito a Tombolo. La coppia ha un figlio.

Come sindacalista, nel 1990 è stato eletto a Padova segretario provinciale del Sap. Confermato per quattro mandati, vale a dire 24 anni, nel 2024 è stato nominato segretario regionale. Da pochi giorni il nuovo importante incarico.

In polizia dal '90, Pesavento ha frequentato la scuola allievi di Alessandria per essere poi assegnato al reparto mobile di Pa-

dova (ex Celere). Nel 1992, dopo la strage di Capaci, come volontario, è stato aggregato a Palermo per i "Vespri siciliani" con il fine di contrastare la mafia.

«Quella è stata un'esperienza unica - ha sottolineato Pesavento - Il sindacato deve ricordare tutte le vittime del terrorismo, della mafia e di ogni forma di criminalità. Il Sap fin dal 1993 organizza il "Memorial day Sap" per non dimenticare". All'inizio degli anni '90 ho abbracciato il sindacato con il Sap, definito vicino alla destra. Se questo significa battersi per migliorare le condizioni del servizio con sincerità e trasparenza ben venga questa nomea. La sicurezza non è né di destra né di sinistra e per questo abbiamo sempre cercato il dialogo con tutte le forze politiche. Tra i nostri risultati storici l'introduzione del Taser e delle body

cam sulle divise. Grazie al nostro interessamento - conclude - nel recente decreto sicurezza sono anche aumentate le risorse per la tutela legale di chi indossa una divisa».



Peso: 18%